

Max Peef

BIOGRAFIA



Max Peef

È un fotoreporter italiano nato nel 1966. Molti degli anni iniziali della sua professione li ha dedicati alla pubblicità, vivendo tra Londra, San Francisco e Monza iniziando come assistente di studio e sviluppando contemporaneamente il proprio personale talento. La disciplina stilistica assimilata attraverso la pubblicità e la spontaneità del suo stile hanno aiutato molto la recente intenzione di dedicarsi ai grandi temi sociali e ambientali attraverso il reportage. Gli anni di impegno nelle redazioni ed una profonda maturazione personale, hanno indotto questo passaggio decisivo che ormai dura da 13 anni. Da allora i programmi per i progetti di comunicazione in cui si impegna si svolgono sulla base dei contenuti su cui il mondo spesso si interroga. Tra gli incarichi specifici che hanno recentemente avuto impatto nel campo dell'urbanistica e dato credito al lavoro del fotografo è il reportage dal titolo MILANESI realizzato per IL GIORNALE a rilancio dell'ambiente e della componente paesaggistica milanese attraverso la descrizione della dimensione umana/urbana della città. La caratteristica del reportage ambientato porta spesso il fotografo a descrivere i luoghi e le architetture nelle situazioni in cui è impegnato anche in ambito sociale, significativa la collaborazione con Domus, prestigiosa rivista di architettura, che ha pubblicato il lavoro del fotografo in Kosovo a descrivere la struttura architettonica della biblioteca di Pristina, ricostruita dopo i bombardamenti. Dal 2004 ha coperto sia come inviato che da indipendente eventi in Sud Africa, Rwanda, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Benin, Swaziland, Nigeria, Israele, Bosnia-Herzegovina, Kosovo, Inghilterra, Francia. Da sempre attento ai temi sociali, in Italia ha pubblicato il suo primo libro nel 2006 sul problema della comunicazione attraverso gli occhi delle persone sieropositive dal titolo IL PESO DEL SILENZIO, Ed. Marna, i cui proventi hanno aiutato a divulgare i contenuti, e la lotta all'AIDS. In Israele nel 2005 la sua collaborazione con la Ong HOPE ha aiutato la ricostruzione del reparto di neonatologia dell'ospedale

italiano Fatebenefratelli a Nazareth. In Aprile del 2005 in Sud Africa incontra il Premio Nobel (1991) per la letteratura Nadine Gordimer che indicizza il suo lavoro sui temi come l'ambiente, l'educazione e i diritti della persona. Nel 2008 come inviato di Vanity Fair realizza il reportage in Rep. Dem. del Congo sulla situazione urbana e sociale ed esce TESTA O CROCE (sponsor Expert Italia, Panasonic, FDF) la mostra viene ospitata alla Palazzina Liberty e patrocinata dal Comune di Milano. Nel 2007 e 2008 approfondisce il tema della tratta di esseri umani con reportages in Benin e Nigeria. Per Avvenire lo stesso anno svolge in Kosovo il reportage a descrivere l'architettura del Monastero blindato di Visoki Decani. Dal 2010 si occupa della comunicazione di AID&HOPE Onlus attiva in ambito umanitario di cui si può visitare la mostra fino alla fine di luglio 2013 ad Orta (NO) I GIULLARI DI DIO, patrocinata dalla Regione Piemonte su invito dei Frati Minori. Il suo lavoro è stato pubblicato su numerose testate editoriali italiane ed estere tra le quali Vanity Fair, Domus, Casa Vogue, iO Donna, Corriere della Sera, Avvenire, Famiglia Cristiana, L'OGGI, Private, FHM, IL Giornale, Specchio, Vanity Fair Germania, E-Magazine, Ecoideare. Pubblica nel 2009 una biografia sulla poetessa siriana Maram al Masri, Ed. Liberodiscrivere con la quale inaugura la mostra al Palazzo Rosso di Genova nel 2010. Viene coadiuvato nella sua attività dalla tecnologia Olympus da parte dell'azienda tedesca di Amburgo che lo sponsorizza da 10 anni, e da Kingston Technologies Ltd. Produce e lavora su progetti personali a lungo termine sostenuti da Fondazioni o Aziende sensibili alla comunicazione i cui fini etici sono rivolti alla documentazione e al miglioramento della vita. Vive in Brianza da sempre con la sua famiglia, la moglie Marina, Jacopo e Sebastiano i suoi bambini. "Nulla" dice "mai come in questo momento della mia vita mi sta dando maggior energia come la mia famiglia, e i miei venticinque anni con la macchina fotografica dedito a comunicare." Ha una profonda fede in Dio.

per info:
www.maxpeef.it